

# VareseNews

## Pro Patria, (quasi) novant'anni di passione

**Pubblicato:** Martedì 4 Marzo 2008

☒ Parlare di Pro Patria è un esercizio antico e caro ai bustocchi (e non solo), farlo nel modo più adatto è sempre difficile. Lo spazio è tiranno e non ci permette di raccontare tutti gli aneddoti delle vecchie glorie, la passione di tifosi, ex giocatori, tecnici e dirigenti testimoniate lunedì sera ai Molini Marzoli nella serata organizzata dal club amici Pro Patria "Forza Tigri" di Busto Arsizio **in vista del 90esimo non minuto, ma anno**, della Pro Patria: il prossimo per la precisione. Introdotti da Fabio Zaffaroni del Forza Tigri, moderati dai giornalisti Andrea Della Bella e Ottavio Tognola, si sono avvicendati ai microfoni Giorgio Giacomelli, storico della Pro degli anni ruggenti, **Guido Visco**, giocatore di quei tempi formidabili (ebbe l'onore fra l'altro di indossare la maglia del Grande Torino), **Mario Beretta**, allenatore del Siena che da Busto Arsizio mosse i suoi primi passi da tecnico approdando subito ai playoff, e **Antonio Manicone (foto)**, giocatore di classe dalle mille esperienze, che viceversa chiuse sul prato dello Speroni, tra una verticalizzazione e una geometria raffinata delle sue, la sua lunga carriera tra i professionisti.

**Segno distintivo della serata è stato il richiamo ripetuto alla ☒ famiglia Vender, presente in prima fila e a più riprese lodata per il suo contributo, a restare.** «Per i prossimi cinquant'anni» dirà un ex presidente biancoblu come Giancarlo Colombo, commentando tristemente sull'immobilismo che in caso contrario prevarrebbe ancora una volta: e il timore che i Vender lascino **da qualche tempo circola**. Rassicurazioni esplicite non ne vengono, ma l'ad **Roberto Vender** (nella foto a destra) dà fondo alla sua passione raccontando la "malattia" di un calcio dove le partite «cominciano il venerdì» e i risultati raramente coincidono con le attese, nel bene e nel male. Il tutto in mezzo a tifosi di una specie tutta particolare.

Giacomelli racconta di come nel **1919** i reduci della Grande Guerra formarono la Pro Patria sulle ceneri dell'Aurora, prima (ma non unica) storica formazione calcistica bustese dal 1907. Segui il club gagliardo degli anni Venti e Trenta, in serie A con campioni "indigeni" come Attilio Marcora detto Caramella, primo nazionale dall'Alto Milanese, o Carletto Reguzzoni. E ancora **il record dello squadrone anni Quaranta**, quello che in serie B guadagnò la promozione nel '46/'47 vincendo venti partite di fila in casa, quello del compianto **Enrico Candiani** con le sfide leggendarie con le "grandi", raccontate da Visco che ne fu protagonista sia con che contro la Pro. E ancora, le squadre più recenti, quella che sfiorò il ritorno in A negli anni Sessanta, ricordata da Carlo Regalia, o quella che **dieci anni dopo in amichevole fece vedere i sorci... biancoblu alla nazionale di Fulvio Bernardini e si meritò i complimenti di capitano Facchetti**. E se duole ricordare il declino, in certi momenti drammatico, dei colori biancoblu fino ai primi anni Novanta (in Eccellenza...), i nomi e i volti del rilancio sono lì: Mario Beretta, allenatore del primo anno dopo la provvidenziale fusione con la Gallaratese neopromossa in C2, e Antonio Manicone, a cui il colpaccio di passare in C1 riuscì sul campo. **Memorabile il doppio 1-0 sulla Sangiovese**, i due gol più pesanti degli anni recenti in biancoblu. Sullo schermo scorrono le immagini dei *match* memorabili di questi anni: chi c'era allo Speroni il giorno della promozione, ormai quasi sei anni fa, non può dimenticare. E anche **il 4-3 al Genoa di Vavassori due stagioni fa e il 4-2 in nove al Pisa l'anno scorso assurgono giustamente a leggenda**, in mezzo a tante partite anonime o sfortunate.

Manicone e Beretta riconoscono in coro l'unicità dell'attaccamento di bustocchi e non solo ai colori dei tigrotti. «Ho girato tutta l'Italia da Licata a Udine» ammette "Manico", «ma raramente ho visto tifosi così affezionati, dagli anziani ai giovani. **E quella biancoblu è na maglia che pesa da indossare**, senti il passato, i campioni che l'hanno messa». E così Beretta, accolto da caldissimi applausi: lui, nel suo anno bustocco, ha vinto quattro derby, stendendo Varese e Legnano come birilli. I tifosi ricordano e ringraziano.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it